

--- Autonomia differenziata, se la conosci la eviti! ---

Quando si parla di autonomia regionale differenziata, pochissimi sanno di che cosa si tratta, perché se ne parla poco e in modo volutamente molto vago.

L'autonomia differenziata è un meccanismo di trasferimento di risorse e competenze dallo Stato alle Regioni che determinerà una spaccatura nel Paese, definendo livelli diversi di tutela di diritti fondamentali dei cittadini a seconda della regione di residenza, aumentando le disuguaglianze.

In molte regioni i cittadini subiranno un notevole peggioramento dei livelli di salute, istruzione, trasporti, cura del territorio, norme contrattuali e lavorative.

Per farcela accettare la chiameranno autonomia "soft", "giusta", "cooperativa", "solidale"... ma è sempre e solo un modo per sfasciare l'Italia e la sua Costituzione.

Di fronte alle critiche giunte da più parti, il governo ha presentato una Legge Quadro. Ma questa Legge non solo non previene i rischi, ma apre proprio la strada ai peggiori pericoli: differenziazione dei livelli delle prestazioni e dei servizi, privatizzazione della sanità, disgregazione dei contratti nazionali, aumento della tassazione a livello regionale...

Per questo, oggi è necessario prima di tutto impedire che questa Legge passi!

Comitato Nazionale per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e la rimozione di tutte le disuguaglianze

*Per saperne di più seguici su fb:  [Contro ogni Autonomia Differenziata](#)
sul web: perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog
dove puoi trovare l'elenco dei comitati territoriali*

Il "Comitato Nazionale per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e la rimozione di tutte le disuguaglianze" si è costituito il 7 luglio scorso a Roma al termine di una prima Assemblea Nazionale alla quale hanno aderito più di 120 associazioni, comitati, partiti di tutta Italia e di tutte le categorie. La *Dichiarazione finale* ha lanciato la proposta di costituire "Comitati di scopo locali" che nei mesi successivi si sono formati in 40 città. Il 29 settembre, di fronte alla formazione di un nuovo governo che ha confermato l'intenzione di varare l'Autonomia differenziata, si è tenuta a Roma una seconda Assemblea Nazionale che ha rilanciato la mobilitazione.



Che cosa accadrebbe concretamente?

LAVORO

Non ci sarebbero più i contratti collettivi nazionali a tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori che verrebbero trascinati in una concorrenza al ribasso

SANITÀ

Le regioni avrebbero la possibilità di sostituire progressivamente la sanità pubblica con quella privata attraverso fondi integrativi e polizze assicurative (come negli Stati Uniti)

SCUOLA

Non esisterebbe più la scuola della Repubblica. Ogni regione "governerebbe" le sue scuole con programmi regionalizzati, titoli di studio regionalizzati e personale regionalizzato


AMBIENTE

La frammentazione della normativa non potrebbe che portare a politiche scollegate, deregolate con conseguenze drammatiche sul territorio, sull'ambiente, sull'inquinamento e sulle bonifiche

TRASPORTI

Verrebbero regionalizzate infrastrutture anche a carattere nazionale, come autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, che di per sé dovrebbero costituire un'unica rete nazionale che risponda a una visione d'insieme, già oggi lacunosa e fortemente sbilanciata a favore del nord

Comitato Nazionale per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e la rimozione di tutte le disuguaglianze

Per saperne di più seguici su fb:  *Contro ogni Autonomia Differenziata*
sul web: perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog
dove puoi trovare l'elenco dei comitati territoriali

Il "Comitato Nazionale per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e la rimozione di tutte le disuguaglianze" si è costituito il 7 luglio scorso a Roma al termine di una prima Assemblea Nazionale alla quale hanno aderito più di 120 associazioni, comitati, partiti di tutta Italia e di tutte le categorie. La *Dichiarazione finale* ha lanciato la proposta di costituire "Comitati di scopo locali" che nei mesi successivi si sono formati in 40 città. Il 29 settembre, di fronte alla formazione di un nuovo governo che ha confermato l'intenzione di varare l'Autonomia differenziata, si è tenuta a Roma una seconda Assemblea Nazionale che ha rilanciato la mobilitazione.